Verdetto rapido e accettabile della Commissione disciplinare dell'UEFA

Annullato il 7-1 Borussia-Inter sarà ripetuta a Berna

L'Ambasciata italiana chiede protezione per gli emigrati

Corso squalificato fino a tutto il 1972 (non potrà giocare in Coppa e in Nazionale) - Il campo di Moenchengiadbach «interdetto» per una giornata - La società tedesca, multata per un milione e mezzo, ricorrerà in appello - Inter e Borussia si ritroveranno di fronte mercoledì a San Siro e il 1° dicembre a Berna

Nostro servizio

GINEVRA 29

Inter-Borussia punto e a capo. E tutto da rifare. Il «giallo della lattina» l'incidente episodio verificatosi la sera del 20 ottobre scorso a Moenchengladbach è stato risolto nel cuor della notte dalla Commissione Disciplinare dell'UEFA con una rapidità che ha sorpreso tutti e che lascia pensare che il verdetto fosse già stato preso in precedenza prima della riunione. Restavano solo da sbrigare le formalità della vicenda prendere atto delle tesi difensive delle due parti del rapporto dell'arbitro olandese Dorpmans e del commissario di campo Matt Busby. Per emettere la sentenza l'UEFA ha impiegato meno di un'ora.

Questo il verdetto annullato il 7-1 di Moenchengladbach regolare disputa della partita di mercoledì tre novembre a San Siro (da considerare ra la partita di andata dello confronto), disputa della partita di ritorno in campo neutro a Berna, il primo dicembre squalifica per un turno internazionale del campo del Borussia e multa di un milione e mezzo di lire alla società tedesca.

Dopo la sentenza che è da considerare sportivamente accettabile in quanto lascia inalterate le possibilità delle due squadre di passare il turno ma che giuridicamente appare forzata e non certo specchio di regolamentazioni precise in materia (la norme in tal riguardo dell'UEFA sono infatti alquanto lacunose) la Commissione Disciplinare ha ritenuto stamane i lavori per eliminare la posizione di Corso. Come si sa il regista tedesco era stato espulso da campo a pochi minuti dalla fine dell'incontro «reo» di aver colpito con un calcio l'arbitro. In sostanza era stata recisamente smentita dal giudicatore la Commissione Disciplinare ha deciso di squalificare Corso da tutte le manifestazioni internazionali (e perciò anche dagli incontri della Nazionale) fino al 31 dicembre 1972. Avverso a questa sentenza l'Inter ha annunciato ricorso.

Il Borussia ha tempo ora 48 ore per appellarsi. Una decisione sarà presa probabilmente entro domani dopo che i dirigenti della squadra tedesca si saranno riuniti a Moenchengladbach. Si sono studiati le eventuali controdeduzioni. E comunque, se inoltrato che l'esposto sarà presentato alla Commissione competente nei termini stabiliti.

I lavori della «disciplinare» dell'UEFA erano iniziati ieri sera verso le 18. Dopo aver preso atto dei rapporti dello arbitro e del commissario di campo risultati come è ovvio determinati ai fini della sentenza è iniziata la lunga battaglia legale tra i difensori delle due parti.

Le testimonianze del direttore di gara e di Matt Busby commissario di campo hanno smentito le tesi dei dirigenti del Borussia. I responsabili del sodalizio tedesco infatti avevano sostenuto con un esposto inoltrato in extremis alla Commissione la tesi della simulazione da parte di Boninsegna. Secondo il Borussia la lattina lanciata in campo da uno spettatore era vuota e il colpo ricevuto in testa da Boninsegna non poteva quindi essere da K.O. e quindi ancora simulato lo svenimento e quanto meno eccessiva l'uscita dal campo in barella. Nel loro rapporto i dirigenti tedeschi aumentavano anche di non essere stati in grado di verificare di persona l'entità del incidente occorso. E Boninsegna in quanto la parte dello spaghetto interessata era stata bloccata Dorpmans e Matt Busby hanno invece dichiarato che la lattina di Coca-Cola era piena e che il K.O. di Boninsegna si era veramente registrato.

Nell'esporre la tesi difensiva dell'Inter l'avv. Pirsch ha sostenuto l'importanza negativa anche sotto l'aspetto psicologico dell'uscita di Boninsegna dal campo uscita che ha determinato inoltre la conseguente impossibilità di sostituire l'air infortunatosi nella ripresa dato che nell'intervallo della partita c'era già stato lo scambio dei portieri Vieri-Bordon.

Imbarazzante e un poco patetica è risultata la posizione dell'arbitro Dorpmans. La commissione disciplinare dell'UEFA infatti avendo ritenuto determinante ai fini del risultato dell'incontro l'incidente occorso a Boninsegna al 29 del primo tempo ha annullato una partita che il direttore di gara invece aveva ritenuto conclusa regolarmente.

Molto probabilmente Dorpmans sarà punito per il suo comportamento tenuto a Moenchengladbach con sanzioni disciplinari che potrebbero comportare la sua sospensione per un determinato periodo dalla direzione di incontri internazionali o addirittura la sua messa a riposo. C'è però anche chi sostiene che Dorpmans potrebbe anche avere ritenuto e riferito nel rapporto chiusa la partita al momento dell'incidente occorso a Boninsegna preferendo poi per intuibili motivi portare a termine l'incontro.

La sentenza dell'UEFA ha aperto una controversa disputa sulla posizione di Bertini il quale come si sa deve scontare tre turni di squalifica internazionale per la espulsione subita ad Atene nella partita con l'AEK. Teoricamente il mediano nerazzurro avrebbe ancora due giornate da scontare. Secondo alcuni invece Bertini dovrebbe iniziare a scontare la propria squalifica con la partita di San Siro del tre novembre prossimo. Secondo l'UEFA infatti l'incontro di Moenchengladbach e come se non fosse stato disputato. In mattinata Sergio Zorzi presidente della commissione disciplinare dell'UEFA ha così giustificato la decisione presa: «*La commissione ha dovuto giungere alla decisione di ripetere lo incontro perchè è apparso dimostrato che il risultato di Moenchengladbach non era regolare. L'Inter è stata svantaggiata dall'uscita di Boninsegna. Secondo le deposizioni dell'arbitro Dorpmans e di Matt Busby il giocatore è stato colpito al capo da una lattina. Boninsegna è apparso privo di conoscenza a Matt Busby quando si è recato a trovarlo nell'intervallo e al termine della partita. La società ha la responsabilità dell'ordine sul campo anche se non è direttamente colpevole. Ciascuno deve prendersi le sue responsabilità la sua obiettiva responsabilità*»

Secondo Zorzi non ha avuto una grande importanza per la commissione il fatto che l'arbitro abbia deciso a continuazione dell'incontro. «*Non il risultato è stato importante ma solo la menomazione subita dall'Inter. La commissione ha voluto così dare un esempio bisogna porre un freno a questi atti di teppismo*»

Infine si è appreso dal sindaco di Moenchengladbach sig. Wintenduns che questa è la prima volta in Bonn se l'arbitro a notte si era predisposto un servizio speciale di polizia per evitare dei incidenti che avrebbero potuto scaturire dalla sconfitta subita dalla squadra di casa.

Il dr. Alfred Gerhards medico sociale ha dichiarato: «La decisione è a dir poco sorprendente. Chi può assicurarci che nessun oggetto sarà lanciato ai giocatori in occasione della partita di Milano e di quella in campo neutro? In tal caso fra tre anni saremmo ancora qui a rigirare questo incontro».

Infine il manager Henns Weisweiler ha dichiarato: «La decisione dell'UEFA ha defraudato la mia squadra della vittoria e di un grande successo ottenuto dopo un eccellente sforzo di gioco. Però sono fiducioso che il Borussia saprà ricuperare e tornare a brillare come ha già fatto altre volte».

r. l.

In TV mercoledì Inter - Borussia?

Sarà trasmessa in televisione la partita Inter-Borussia del 1 novembre. Data la recente decisione dell'UEFA non ci sono state comunicazioni sulla eventuale telecronaca. L'ufficio stampa della RAI ha comunicato che tuttavia si sono avviate fra i responsabili della televisione e quelli dell'Inter e che la RAI farà di tutto per venire incontro alle esigenze dei telespettatori.

L'unica difficoltà sembra essere costituita dalla concomitanza con la partita Bologna-Svizzera della Coppa UEFA che è in programma appunto alla stessa ora di Inter-Borussia.

Capolavoro di diplomazia

Un piccolo capolavoro di diplomazia di quella per intenderci che vedeva la contessa Castiglione dare — chiamiamola così — una mano a Costantino Nigra per convincere Napoleone III ad appoggiare il Piemonte. Intendiamoci per una causa giusta si possono anche usare dei mezzi non riprensibili e quindi il capolavoro di diplomazia escogitato a Ginevra può essere accettato.

Certo resta il fatto che proprio il ricorso al compromesso rivela lo stato di disagio del calcio anche a livello internazionale. Perchè nel momento in cui si squalifica il campo di Borussia e si multa la società si riconosce la sua responsabilità oggettiva per quanto è accaduto se si annulla il risultato si riconosce che sul risultato stesso ha inciso in misura determinante l'incidente a Boninsegna. E allora — a termini di regolamento — bisognava escludere il Borussia dalla Coppa.

La mezza misura cosa vuol dire? Che sì il Borussia è colpevole ma non tanto che l'incidente a Boninsegna ha sì pesato ma non tanto. Ma allora bastavano la multa e la squalifica. Invece si è scelta la soluzione dell'annullamento della partita che è soluzione illegittima ma la più giusta: la partita è stata falsata per l'assenza di un giocatore. Si potrà discutere se è stata falsata a danno dell'Inter che con Boninsegna in campo poteva segnare nove goal o a danno del Borussia che senza Ghio a battersi in difesa di goal poteva segnarne quattordici comunque come e a danno di chi è stata falsata lo si vedrà. Qui preme solo notare che il compromesso denota il disagio del calcio e sarà difficile convincersi che su questa soluzione non abbiano influito considerazioni di carattere economico salvare non solo il presumibile grosso incasso di San Siro ma aggiungerci anche quello del terzo incontro a Berna dopo aver messo in cassaforte quello di Moenchengladbach (senza contare il milione e mezzo della multa al Borussia).

Comunque sul piano sportivo accettiamo il compromesso anche se pensiamo che — compromesso per compromesso — la disputa della Coppa dei Campioni sarebbe più regolare se l'incontro annullato venisse fatto ripetere sul terreno del Borussia.

Proprio perchè non si è arrivati a questa soluzione che probabilmente sarebbe stata considerata equa da tutti — compresi i tedeschi — adesso spetta all'Inter correggere gli errori non solo battendosi degnamente (e battersi degnamente significa anche se è necessario saper perdere) ma soprattutto evitando di dare sul terreno il più piccolo appiglio ad incidenti a scorrettezze. Insomma che la polemica idiota di questi giorni possa riaccendersi a San Siro.

C'è già stato il discorso inelegante dei dirigenti della squadra sulla possibilità di «ritorsioni» contro il Borussia adesso la decisione di Ginevra dovrebbe aver tagliato la strada a questa incredibile leggerezza ma il seme è stato gettato e il pericolo rimane. Spetta ai calciatori dimostrarsi più intelligenti dei loro dirigenti. Anche perchè non è detto che ci sia sempre una contessa Castiglione.

kim

Le reazioni in Italia e in Germania

Franchi: decisione esemplare per tutti

La sentenza della Commissione Disciplinare dell'UEFA è stata logicamente accolta con sentimenti diversi dalle parti in causa cioè con gioia e soddisfazione degli interisti, con dispetto e acrimonia dai tedeschi. Ma vediamo in una rapida carrellata i commenti più importanti.

Zorzi **Sergio Zorzi, presidente della Commissione di disciplinare dell'UEFA, ha detto:** «La Commissione ha deciso di far ripetere l'incontro perchè è apparso dimostrato che il risultato di Moenchengladbach non era regolare. L'Inter è stata lesa nei suoi diritti. Dopo la partita di Boninsegna è stato colpito da un oggetto lanciato dagli spettatori. Il direttore di gara non è stato in grado di verificare se la lattina era vuota o piena. Il Borussia ha sostenuto che il giocatore si è fatto male da solo. Dorpmans e Matt Busby hanno parlato di lattina piena. Il Borussia ha sostenuto che il giocatore si è fatto male da solo. Dorpmans e Matt Busby hanno parlato di lattina piena. La società ha la responsabilità dell'ordine sul campo anche se non è direttamente colpevole. Ciascuno deve prendersi le sue responsabilità la sua obiettiva responsabilità.»

Franchi **Il presidente della Federcalcio dott. Artemio Franchi ha detto:** «Una decisione che ristabilisce la parità. Ora si può dire che il Borussia ha perso il diritto di difendersi. Dopo la decisione di Dorpmans e di Matt Busby non può più essere colpito da un oggetto lanciato dagli spettatori